

Diario di Rete

Il commento dell'esperto



Davide Bennato, studioso di sociologia della tecnologia, insegna all'Università "La Sapienza"

Chi fermerà la musica... 2.0?!

Siti Web, software e social network. Ecco come diventa fruibile una delle forme culturali più interessanti e profonde che l'uomo abbia mai prodotto: la musica

C'è chi la chiama "liquida" per via della sua onnipresenza. C'è chi la considera uno dei contenuti premium per sviluppare nuovi servizi per il Web 2.0. C'è chi ne parla come una vera e propria metafora del tipo di mercato dell'*e-content*. È la musica. Fra tutti i contenuti messi a disposizione da Internet

“Fra tutti i contenuti messi a disposizione da Internet la musica è uno dei più interessanti”

la musica è infatti uno dei più interessanti. Perché?

Uno strumento di aggregazione speciale
Innanzitutto la facilità di circolazione. La musica, a differenza di altri prodotti, **non necessita di traduzioni o adattamenti per poter essere venduta**. La seconda caratteristica è rappresentata dal ruolo importante che ha per una fascia di utenti molto attivi come gli adolescenti. La musica è infatti parte integrante del processo di formazione dei

gusti culturali dei futuri consumatori. Se poi a questo si associa che gli adolescenti sono gli utenti Internet più attivi e creativi... il gioco è fatto. In terzo luogo la musica è uno strepitoso meccanismo di socializzazione, ovvero è un modo con cui possiamo instaurare legami con altre persone. Detto in altri termini, una con-

versazione sui gusti musicali può dire moltissimo su alcune caratteristiche di una persona, oltre che essere un ottimo strumento per scambiare esperienze con il nostro interlocutore. Che la musica sia una *killer application* fra le diverse tipologie di contenuti che circolano su Internet è cosa nota: basta ricordare il successo di applicazioni come **Napster** e derivati (**Gnutella**, **eMule**, **Kazaa**). Ma il *file sharing* non è l'unico modo per trasformare la musica in un meccanismo aggregativo: sempre alla ricerca di nuove strategie per la costruzione di so-

di ascoltare in streaming una serie di brani che noi stessi scegliamo a partire dalla decisione di ascoltare la nostra musica preferita. Infatti, una volta scelto il genere musicale preferito, Pandora fornisce una serie di brani che il proprio database considera inerenti al tipo di musica che noi abbiamo selezionato. Quello che rende Pandora un'applicazione interessante è che possiamo decidere se il brano che stiamo ascoltando appartiene o meno al nostro genere preferito. Sommando tutte le scelte fatte dai propri utenti, **Pandora progressivamente "impara" creando così un percorso sempre più dettagliato e vicino ai gusti dell'utente**. Se Pandora lascia sullo sfondo l'importanza di una raccolta di giudizi *user generated*, esistono altre applicazioni che invece fanno della trasparenza un proprio elemento di forza.

Audio Social Networking?!

È il caso di **Last.fm** (www.last.fm), il cui scopo è quello di far creare una pagina Web personale in

“La musica è parte integrante del processo di formazione dei gusti culturali dei futuri consumatori...”

cial network, il Web 2.0 ha declinato tutta una serie di comportamenti d'uso che stanno attribuendo nuovi significati al termine "consumo musicale".

Un player "performante"

Fra tutte le applicazioni, una delle più famose è senza dubbio **Pandora** (www.pandora.com). Un sofisticato player flash che permette

cui inserire i propri gusti musicali così da condividerli con altre persone che ne hanno di simili. Non solo. Da questa pagina Web è possibile anche creare una Web radio e vedere cosa ascoltano i nostri amici. Last.fm non è l'unica applicazione che usa **la musica come meccanismo di social network**. Servizi simili sono offerti da **Musi.com** (www.music.com) che



Figura 1 - Liveplasma (www.liveplasma.com) costruisce una mappa i cui nodi rappresentano gli artisti, e gli archi le relazioni tra essi

mette a disposizione una piattaforma per costruirsi un personale profilo basato essenzialmente sui propri gusti musicali, e un widget per costruirsi un proprio *mini-blog* con tanto di inserimento di foto. Per offrire questo servizio, Music.com ha una partnership con Pandora. Per la serie: l'unione fa la forza. Sullo stesso **leit motiv Mog** (<http://mog.com/>) con al-

“...è uno strepitoso meccanismo di socializzazione, ovvero è un modo con cui possiamo instaurare legami con altre persone”

cune ulteriori caratteristiche: la possibilità di discutere sul proprio artista preferito attraverso un forum interno che raccoglie gli utenti che condividono la passione per gli stessi gruppi musicali.

Le applicazioni duepuntozero

Ma il Web 2.0 non vuol dire solo *social network*: infatti esistono una serie di piccole applicazioni che permettono una fruizione musicale assolutamente nuova e diversa. È il caso di **Tunatic** (www.wildbits.com/tunatic/). Si presenta come “l'unico motore di ricerca di canzoni basato sui suoni” ed effettivamente è il lavorare con i suoni la vera novità. In pratica Tunatic attraverso un piccolo software da scaricare e installare sul proprio PC riesce a riconoscere un brano e ad indicare nome dell'esecutore e titolo del pezzo: basta un microfono con cui far “ascoltare”

“Una conversazione sui gusti musicali può dire moltissimo su alcune caratteristiche di una persona”

al software il brano misterioso (oppure caricarlo tramite un cavo audio). Questo nel caso si abbia una fonte di suono da riconoscere, ma se la canzone è nella nostra testa l'ideale **Song Tapper** (www.songtapper.com/). Tutte le canzoni si riconoscono da una precisa base ritmica. Attraverso un'applicazione

in flash, Song Tapper chiede all'utente di riprodurre la base ritmica della canzone di cui vogliamo conoscere il nome colpendo la barra spaziatrice del computer. Dopo pochi secondi apparirà una lista di canzoni il cui ritmo somiglia a quella che stiamo cercando.

L'aspetto grafico

La musica si presenta come un

fenomeno che interessa un senso particolare, quello dell'udito, ma grazie alla creatività di una serie di applicazioni può essere anche qualcosa di affascinante per i nostri occhi. **Liveplasma** (www.liveplasma.com/) il cui nome originario – Musicplasma – è stato modificato perché adesso si occupa anche di film e di generi cinematografici si presenta come un motore di ricerca che una volta digitato il nome dell'artista (o della band) preferito, costruisce una mappa costituita da nodi e connessioni in cui ogni nodo è un ar-

“Grazie alla creatività di una serie di applicazioni può essere qualcosa di affascinante per i nostri occhi”

tista che fa una musica simile a quello da noi digitato (**Figura 1**). La bellezza dell'interfaccia e la potenza del motore di ricerca rendono molto affascinante quella che può essere considerata a tutti gli effetti una navigazione visiva nel mondo della musica. Si-

mile applicazione ma con un'interfaccia più spartana è quella fornita da **Music Map** (www.music-map.com/). Anche in questo caso digitando il nome di un gruppo otteniamo una rappresentazione visiva che si presenta nella forma di una vera e propria costellazione di artisti: tanto più un gruppo è vicino al nostro bersa-

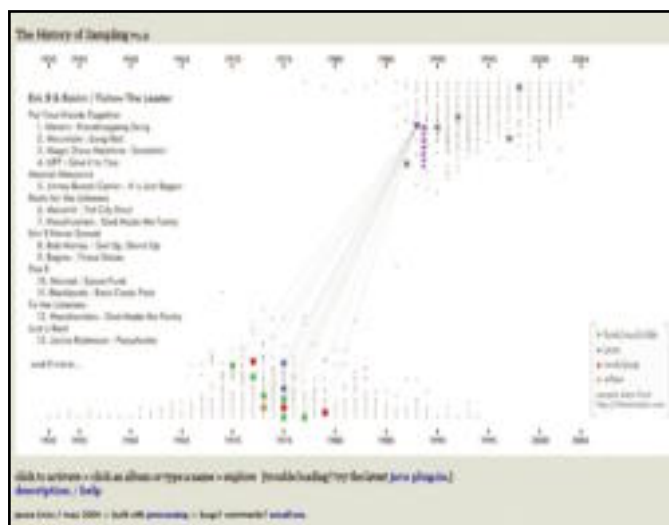


Figura 2 - Con jessekriss.com, cliccando su ogni campionamento (puntino), possiamo scoprire a quali brani questo ha dato vita e scoprire così un reticolo di legami che non avremmo mai sospettato

glio (la band da cui siamo partiti) tanto più probabile sarà che la musica fatta da quest'ultimo incontrerà i nostri gusti. Stesso nome ma applicazione più sofisticata grazie alla raffinatezza dell'interfaccia in flash è **Musicmap** (www.dimvision.com/musicmap/): in questo caso la somiglianza può essere costruita partendo da un artista o da un album in particolare. Una volta creatosi il network

degli album che somigliano a quello da cui siamo partiti, possiamo decidere che ogni nodo visualizzato può essere espanso ulteriormente seguendo un percorso di parentele musicali che ci possono portare alla scoperta di nuovi brani. Inoltre di ogni album abbiamo la possibilità di vedere copertina, casa di produzione e anno in cui è uscito. Il vantaggio di questa applicazione è che la base di riferimento è facilmente consultabile: si tratta del software con cui Amazon dà consigli ai propri clienti.

La mappa della musica

Le mappe costruite da queste applicazioni hanno uno scopo esplorativo, consentono cioè di scoprire nuovi artisti e nuovi album, ma

un uso può anche essere quello di imparare qualcosa sulla musica e sulle nostre passioni musicali. Splendido tutorial per quanto riguarda concept e grafica è senza dubbio l'**Ishkur's Guide to Electronic Music** (www.di.fm/edmguide/edmguide.html). Non è altro che una mappa concettuale della musica elettronica, ottima per districarsi non solo con le mille definizioni di questo particolare genere musicale, ma anche per ascoltare pezzi che vengono considerati appartenenti ad una delle miriadi di sottogeneri del settore. Con tanto di rapida alfabetizzazione sul mondo della musica elettronica: apparecchiature, sonorità più famose, e campionamenti più utilizzati. A proposito di campionamenti, se sono la nostra passione e se ci piace sapere quali sono i brani più “saccheggati” nel nostro panorama musicale allora il sito è **The History of Sampling** (<http://jessekriss.com/projects/samplinghistory/>). Una timeline (**Figura 2**) in java consente di vedere quali siano stati i brani dal 1952 al 1994 che hanno dato vita a una serie di campionamenti alla base di alcuni dei successi della musica tra il 1984 e il 2004.

Davide Bennato

Per i vostri commenti:
diariodirete@edmaster.it